RIASSUNTO

F R GRASSO, PRIMI LIBRI PER LEGGERE IL MONDO. PEDAGOGIA E LETTERATURA PER UNA COMUNITÀ EDUCANTE. EDITRICE BIBLIOGRAFICA, 2022

In *Primi libri per leggere il mondo. Pedagogia e letteratura per una comunità educante*, Francesca Romana Grasso affronta il rapporto tra **bambini, libri, educazione e comunità**, partendo da una domanda fondamentale: che cosa significa proporre un libro a un bambino nei primi anni della sua vita? Il problema, secondo l'impostazione del volume, non può essere affrontato limitandosi a scegliere libri che sembrano belli o interessanti agli adulti. Occorre invece interrogarsi sui **bisogni reali dei bambini**, sulle loro possibilità cognitive, motorie, emotive e relazionali e, soprattutto, sul modo in cui il libro può entrare in relazione con il loro processo di crescita.

Il titolo stesso, *Primi libri per leggere il mondo*, contiene l'idea centrale dell'opera. Il libro non deve essere considerato soltanto come uno strumento attraverso il quale imparare successivamente a leggere e a scrivere. Il bambino, infatti, comincia a **"leggere" il mondo molto prima di possedere la lettura alfabetica**: osserva, tocca, ascolta, riconosce, mette in relazione oggetti ed esperienze, interpreta immagini e situazioni. In questa prospettiva anche il primo incontro con il libro diventa un'esperienza di conoscenza. Il libro è quindi una delle tante possibilità attraverso cui il bambino costruisce progressivamente il proprio rapporto con la realtà.

Questo porta Grasso a mettere in discussione una concezione troppo scolastica della lettura. Il valore del libro per i bambini piccoli non consiste soltanto nel trasmettere informazioni o nell'insegnare qualcosa. Il libro può offrire **esperienze, emozioni, possibilità di esplorazione, immagini, parole e relazioni**. La lettura, soprattutto nella prima infanzia, è quindi strettamente collegata alla relazione educativa: il bambino incontra il libro spesso attraverso un adulto che lo accompagna, lo guarda insieme a lui, ascolta le sue reazioni e condivide l'esperienza.

Il bambino come soggetto competente

Uno degli aspetti fondamentali del pensiero presentato nel volume riguarda il modo di guardare al bambino. Il bambino piccolo non viene considerato come un soggetto passivo che deve semplicemente ricevere stimoli e conoscenze dall'adulto. Al contrario, viene riconosciuto come una persona dotata fin dai primi anni di **capacità, interessi, curiosità e competenze proprie**.

Per comprendere queste competenze è necessario conoscere lo sviluppo infantile. Per questo Grasso richiama il contributo di importanti figure dell'educazione attiva, tra cui **Pestalozzi, Itard, Pikler, Montessori, Wallon, Goldschmied e Munari**.

Il riferimento a questi autori non è puramente teorico. Serve a costruire uno sguardo pedagogico capace di osservare il bambino nella sua globalità. Lo sviluppo non è infatti costituito da compartimenti separati: corpo, movimento, percezione, emozione, relazione, linguaggio e pensiero sono profondamente collegati.

Da qui deriva una conseguenza importante: **anche la scelta di un libro deve partire dal bambino e non dalle aspettative dell'adulto**.

Un libro apparentemente semplice può essere molto ricco per un bambino piccolo se è capace di incontrare le sue modalità di esplorazione. Al contrario, un prodotto molto elaborato dal punto di vista estetico può risultare poco significativo se non tiene conto delle competenze e dei bisogni del destinatario.

Il libro come oggetto e come esperienza

Un altro concetto importante è quello del libro considerato contemporaneamente come **oggetto materiale e come contenuto culturale**.

Grasso analizza infatti le proposte editoriali per la primissima infanzia considerando la loro **coerenza progettuale** rispetto a tre elementi: **contenitore, contenuto e competenze del destinatario**.

Il "contenitore" è il libro nella sua dimensione concreta: formato, materiali, pagine, dimensioni, caratteristiche fisiche. Per un bambino molto piccolo queste caratteristiche non sono secondarie. Il bambino può infatti conoscere il libro anche attraverso il corpo: lo prende, lo manipola, lo apre, lo chiude, lo osserva, ne percepisce la consistenza.

Il "contenuto" riguarda invece ciò che il libro propone: immagini, parole, storie, situazioni, personaggi, rappresentazioni della realtà.

Il terzo elemento è il **destinatario**, cioè il bambino concreto con le sue competenze e il suo livello di sviluppo.

Questi tre elementi devono essere messi in relazione. La qualità di un libro per l'infanzia non dipende quindi soltanto dalla sua bellezza o dal suo valore letterario astratto, ma anche dalla capacità del progetto editoriale di stabilire una relazione coerente tra **oggetto, contenuto e bambino**.

Questa impostazione è particolarmente importante perché sposta l'attenzione dall'idea di "libro per bambini" come categoria generica alla necessità di considerare **quale bambino**, in quale fase dello sviluppo e con quali possibilità di esperienza.

Pedagogia e letteratura: due dimensioni che devono dialogare

Il rapporto tra pedagogia e letteratura costituisce il cuore dell'opera. Grasso non sembra proporre una semplice sovrapposizione tra le due discipline. Piuttosto, mostra come esse possano dialogare.

La pedagogia permette di comprendere **chi è il destinatario**, quali sono i suoi bisogni e come si sviluppano le sue competenze. La letteratura, invece, offre possibilità di esperienza attraverso il linguaggio, le immagini, la narrazione e l'immaginazione.

Questo significa che un buon libro per l'infanzia non dovrebbe essere concepito soltanto come uno strumento educativo destinato a produrre un determinato apprendimento. La letteratura possiede infatti un valore che va oltre l'utilità immediata.

È proprio questo uno degli aspetti più interessanti del pensiero di Grasso: **educare alla lettura non significa trasformare ogni libro in una lezione**. Il libro può educare anche lasciando spazio alla curiosità, al piacere, alla scoperta, all'immaginazione e all'interpretazione personale.

L'educazione alla lettura, quindi, non consiste semplicemente nel far leggere molti libri, ma nel creare le condizioni affinché il bambino possa **incontrare i libri in modo significativo**.

L'importanza della relazione

La lettura nella prima infanzia è inoltre un'esperienza profondamente relazionale. Il bambino spesso entra nel mondo dei libri grazie alla mediazione di un adulto. Questo adulto non è semplicemente colui che "legge al bambino", ma è colui che crea un contesto nel quale il libro può diventare un'esperienza condivisa.

La lettura può quindi costruire una relazione tra adulto e bambino. L'adulto osserva, ascolta, interpreta, risponde alle domande e alle reazioni del bambino. Il bambino, a sua volta, non è un destinatario passivo, ma partecipa all'esperienza.

In questo senso il libro diventa anche uno **spazio di relazione**.

Il concetto è particolarmente significativo dal punto di vista pedagogico: educare alla lettura significa anche educare alla relazione, all'ascolto e alla condivisione. La lettura può creare un tempo nel quale adulto e bambino stanno insieme e costruiscono significati.

La comunità educante

Il concetto di **comunità educante** amplia ulteriormente il discorso. L'educazione del bambino non è responsabilità esclusiva della famiglia o della scuola. Una comunità realmente attenta all'infanzia deve mettere in comunicazione diversi soggetti e diversi luoghi: **famiglie, educatori, pedagogisti, bibliotecari, servizi educativi, biblioteche e territorio**.

La descrizione dell'opera sottolinea proprio l'importanza della collaborazione tra servizi e cittadini e della circolazione dei saperi. Una comunità educante viene presentata come una realtà capace di promuovere benessere, contrastare la povertà educativa e costruire cultura intorno ai temi dell'educazione e della cura.

Questo è un passaggio fondamentale perché modifica l'idea stessa di educazione. Educare non significa soltanto trasmettere conoscenze all'interno di un'istituzione, ma **costruire un ambiente sociale nel quale il bambino possa crescere**.

La biblioteca, in questa prospettiva, non è semplicemente un luogo dove conservare e prestare libri. Può diventare un **luogo educativo e culturale**, aperto alle famiglie e capace di favorire l'incontro tra persone, libri e saperi.

La lotta alla povertà educativa

Il tema della comunità educante è collegato anche alla **povertà educativa**. Garantire l'accesso ai libri e alle esperienze culturali significa offrire ai bambini opportunità di sviluppo che non dovrebbero dipendere esclusivamente dalle condizioni economiche o culturali della famiglia.

La biblioteca e i servizi per l'infanzia possono quindi svolgere una funzione sociale importante: creare occasioni di incontro con la cultura e rendere più accessibili esperienze che altrimenti potrebbero essere distribuite in maniera diseguale.

La lettura diventa così non soltanto una pratica individuale, ma anche una questione di **diritti, partecipazione e cittadinanza**.

Il ruolo degli adulti e dei professionisti

Un'altra idea importante è la necessità di formare adulti competenti nella scelta e nella proposta dei libri. Il volume si rivolge infatti in particolare a **bibliotecari, educatori e pedagogisti**, fornendo strumenti per orientarsi nel panorama dell'editoria per la prima infanzia.

L'adulto deve imparare a non scegliere esclusivamente secondo il proprio gusto. Deve sviluppare capacità di osservazione e di analisi: deve chiedersi se un libro è adeguato alle competenze del bambino, se permette un'esplorazione significativa, se rispetta i suoi tempi e se offre una reale possibilità di esperienza.

Questo comporta anche una maggiore responsabilità nei confronti dell'offerta editoriale. Il mercato propone moltissimi libri per bambini, ma **quantità non significa necessariamente qualità**. Il compito dell'educatore è quindi anche quello di orientarsi criticamente.

Il significato complessivo dell'opera

Nel complesso, il pensiero di Francesca Romana Grasso può essere letto come una proposta di **educazione alla cultura fin dai primi anni di vita**, fondata sul riconoscimento del bambino come soggetto competente e sul valore della relazione.

Il libro diventa una sorta di **finestra sul mondo**: attraverso le immagini, le parole, le storie e la relazione con l'adulto, il bambino può progressivamente costruire rappresentazioni della realtà. Ma "leggere il mondo" significa anche imparare a interpretarlo, a porsi domande, a riconoscere differenze e possibilità, a sviluppare immaginazione e pensiero.

Per questo la scelta dei primi libri non è un'azione marginale. Significa decidere **quale idea di bambino, di educazione e di cultura vogliamo sostenere**.

La prospettiva di Grasso invita quindi a superare sia l'idea del bambino come semplice destinatario di prodotti editoriali sia quella del libro come strumento didattico. Il bambino è invece un soggetto che incontra il libro con tutto il proprio corpo, la propria curiosità, le proprie esperienze e le proprie relazioni.

Da questo punto di vista, **pedagogia e letteratura devono incontrarsi senza che una annulli l'altra**: la pedagogia aiuta a comprendere il bambino e i suoi bisogni, mentre la letteratura offre uno spazio aperto di esperienza, immaginazione e interpretazione.

La **comunità educante** rappresenta infine la dimensione collettiva di questo progetto. Famiglie, servizi, biblioteche e professionisti sono chiamati a collaborare affinché i bambini possano avere accesso non soltanto ai libri, ma a un vero **ecosistema culturale ed educativo**. Il valore della lettura, dunque, non è limitato all'apprendimento della tecnica del leggere: riguarda la possibilità di diventare progressivamente capaci di **leggere, comprendere e abitare il mondo**.

In sintesi, il filo conduttore del pensiero di Grasso

Si può ricostruire il pensiero dell'autrice attraverso una sequenza molto semplice:

bambino → sviluppo → libro → relazione → lettura → cultura → comunità.

Il punto di partenza è il **bambino reale**, con i suoi bisogni e le sue competenze. Da qui deriva la necessità di scegliere libri coerenti con il suo sviluppo. Il libro viene poi vissuto attraverso una **relazione educativa**, soprattutto con l'adulto. La lettura diventa quindi un'esperienza di conoscenza

e di costruzione di significati. Quando questa esperienza viene sostenuta da biblioteche, servizi, famiglie e territorio, la lettura diventa parte di una più ampia **comunità educante**, capace di promuovere cultura e contrastare le disuguaglianze educative.

Concetti e riflessioni essenziali

- **La lettura come strumento per conoscere il mondo**: i libri per l'infanzia non hanno soltanto una funzione ricreativa, ma aiutano bambine e bambini a interpretare la realtà, sviluppare pensiero critico e costruire la propria identità.
- **Letteratura e pedagogia sono strettamente collegate**: scegliere un libro significa anche proporre una determinata visione dell'infanzia, delle relazioni e della società.
- **Il ruolo dell'adulto**: educatori, insegnanti e genitori hanno il compito di creare occasioni di incontro con i libri, senza trasformare necessariamente la lettura in un'attività didattica rigida.
- **La comunità educante**: la promozione della lettura non riguarda esclusivamente la scuola. Famiglia, biblioteche, servizi educativi e territorio possono collaborare per costruire un ambiente favorevole alla lettura.
- **I primi libri hanno un valore formativo**: attraverso immagini, parole, storie e personaggi, il bambino può confrontarsi con emozioni, differenze, paure, relazioni e possibilità.
- **Leggere significa anche incontrare l'altro**: la letteratura può favorire empatia e apertura verso esperienze e punti di vista differenti.
- **La qualità dei libri è importante**: non tutti i libri destinati all'infanzia hanno lo stesso valore letterario ed educativo; la scelta delle opere richiede attenzione e competenza.

Il pensiero dell'autore

L'idea centrale è che **i libri per l'infanzia non servono soltanto a insegnare a leggere**, ma rappresentano strumenti attraverso i quali bambini e bambine possono **conoscere, interpretare e dare significato al mondo**.

La lettura permette infatti di:

- sviluppare **immaginazione e pensiero critico**;
- conoscere realtà, persone e punti di vista diversi;
- elaborare **emozioni, paure e desideri**;
- costruire progressivamente la propria **identità**;
- imparare a confrontarsi con l'alterità e con la diversità.

Grasso attribuisce quindi grande importanza alla **qualità delle proposte letterarie**: scegliere un libro per un bambino significa compiere anche una scelta educativa. L'adulto non dovrebbe utilizzare la letteratura soltanto come strumento per trasmettere

insegnamenti o nozioni, ma dovrebbe permettere al bambino di **vivere la storia, interpretarla e costruire autonomamente i propri significati**.

Un altro aspetto fondamentale è il concetto di **comunità educante**. La responsabilità della crescita del lettore non appartiene esclusivamente alla scuola: **famiglia, insegnanti, educatori, biblioteche e territorio** possono collaborare per creare un ambiente nel quale i libri siano realmente accessibili e la lettura diventi un'esperienza condivisa.

Le conclusioni

La conclusione fondamentale è che **promuovere la lettura significa contribuire alla formazione della persona e della comunità**.

I primi libri hanno quindi un ruolo importante perché accompagnano il bambino nei suoi primi tentativi di comprendere la realtà. Attraverso le storie, il bambino può scoprire che esistono modi diversi di essere, pensare e vivere.

La lettura diventa così un'esperienza **educativa, culturale e sociale**: non forma soltanto buoni lettori, ma persone più capaci di interrogarsi sul mondo e di entrare in relazione con gli altri.

In sintesi: per Grasso, educare alla lettura significa offrire ai bambini strumenti per **leggere i libri, ma soprattutto per "leggere il mondo"**. La letteratura per l'infanzia acquista il suo pieno significato quando adulti e istituzioni costruiscono insieme una comunità capace di accompagnare i bambini nella scoperta delle storie e della realtà.

MAPPA CONCETTUALE

→ IDEA CENTRALE

LETTERATURA PER L'INFANZIA

↓

non è solo intrattenimento

↓

è uno **STRUMENTO EDUCATIVO**

↓

aiuta il bambino a **LEGGERE E INTERPRETARE IL MONDO**

→ IL LIBRO

Il libro per bambini

- offre storie e immagini
- stimola la curiosità
- sviluppa l'immaginazione
- permette di conoscere realtà diverse
- aiuta a comprendere emozioni e relazioni
- favorisce la costruzione dell'identità

↓

Il libro diventa uno spazio di scoperta e di esperienza.

→ LA LETTURA

Leggere

- significa comprendere una storia
- significa interpretare
- stimola il pensiero
- sviluppa il linguaggio
- favorisce l'immaginazione
- aiuta a elaborare emozioni
- permette di confrontarsi con punti di vista diversi

↓

La lettura contribuisce alla formazione della persona.

→ IL BAMBINO

Bambino = lettore attivo

- non riceve passivamente un messaggio
- interpreta ciò che legge
- costruisce significati personali

├── collega la storia alla propria esperienza
├── pone domande
└── sviluppa autonomia e capacità critica

↓

Il bambino costruisce progressivamente il proprio rapporto con il mondo.

→ PEDAGOGIA + LETTERATURA

Letteratura
↕
Pedagogia

La letteratura può avere una funzione educativa perché:
├── accompagna la crescita
├── permette di conoscere sé stessi
├── favorisce la relazione con gli altri
├── presenta situazioni e problemi
└── apre a nuove possibilità di interpretazione della realtà

⚠ **IMPORTANTE**
La letteratura non deve essere ridotta a una semplice
"lezione morale".

↓

Il bambino deve poter **esplorare, interpretare e riflettere liberamente** sulla storia.

→ IL RUOLO DELL'ADULTO

Adulto = mediatore e accompagnatore
├── sceglie libri di qualità
├── crea occasioni di lettura
├── ascolta il bambino
├── favorisce il dialogo
├── non impone un'unica interpretazione
└── accompagna la scoperta senza sostituirsi al lettore

↓

L'adulto facilita l'incontro tra bambino e libro.

→ SCELTA DEI LIBRI

Scegliere un libro
↓
è anche una **SCELTA EDUCATIVA**

Per questo occorre considerare:
├── qualità letteraria
├── qualità delle immagini
├── varietà delle storie
├── rappresentazione della diversità
├── capacità di stimolare domande
└── possibilità di offrire nuovi punti di vista

↓

Un buon libro non dà necessariamente tutte le risposte:
può anche suscitare domande.

→ EMOZIONI E IDENTITÀ

Le storie
↓
permettono al bambino di incontrare:
├── paura
├── gioia
├── tristezza
├── amicizia
├── conflitto
├── perdita
├── cambiamento
└── diversità

↓

Il bambino riconosce e rielabora le proprie esperienze.

↓

CRESCITA PERSONALE + COSTRUZIONE DELL'IDENTITÀ

→ RELAZIONE CON L'ALTRO

La letteratura
↓
presenta persone e situazioni differenti
↓
favorisce:
├── ascolto
├── confronto
├── empatia
├── rispetto
└── apertura verso la diversità

↓

Leggere significa anche incontrare l'altro.

→ COMUNITÀ EDUCANTE

EDUCARE ALLA LETTURA

↓

non è responsabilità soltanto della scuola

COMUNITÀ EDUCANTE

- famiglia
- scuola
- insegnanti
- educatori
- biblioteche
- servizi educativi
- territorio

↓

COLLABORAZIONE

↓

creazione di un ambiente favorevole alla lettura

↓

accesso ai libri + condivisione delle esperienze

↓

FORMAZIONE DEL LETTORE

→ SCUOLA

La scuola

- avvicina i bambini ai libri
- crea occasioni di lettura
- valorizza il confronto
- sostiene la libertà interpretativa
- può costruire una comunità di lettori

↓

La lettura non deve essere soltanto
un compito scolastico.

↓

Deve diventare una **PRATICA CULTURALE E CONDIVISA**.

→ FINALITÀ DELL'EDUCAZIONE ALLA LETTURA

Leggere

↓

conoscere

↓

interpretare

↓

riflettere

↓

confrontarsi

↓

comprendere sé stessi e gli altri

↓

partecipare alla comunità

CONCLUSIONE DELL'AUTORE

PRIMI LIBRI

↓

offrono le prime occasioni per

LEGGERE IL MONDO

↓

sviluppano:

immaginazione + linguaggio + pensiero + emozioni + relazione

↓

favoriscono:

crescita personale + consapevolezza + apertura all'altro

↓

richiedono:

adulti competenti + libri di qualità + comunità educante

↓

OBIETTIVO FINALE

FORMARE PERSONE E LETTORI CAPACI DI INTERPRETARE IL MONDO E DI VIVERE CONSAPEVOLMENTE NELLA COMUNITÀ.